

## LA FORZA DELLE DONNE NELL'ARTE DI NIKI DE SAINT PHALLE



Artista straordinaria , Niki se Saint Phalle si afferma nel panorama artistico del XX sec. grazie al suo temperamento e alla sua determinazione.

Di corporatura esile, ribelle per natura ma ricca di grinta e immaginazione affronta spesso con la sua arte tematiche come l'emancipazione femminile, la discriminazione sociale e la tutela dell'ambiente.

Conosciamola meglio.

Niki de Saint Phalle è uno pseudonimo, il suo vero nome è *Catherine Marie-Agnes Fai de Saint Phalle*. Nasce in Francia nel 1930 da una famiglia di banchieri. Con la famiglia si trasferisce a New York in seguito al crollo finanziario subito dal padre anche se Niki continua a tornare in Francia presso il castello dei nonni e questo le consente di avere amicizie internazionali e di diventare poliglotta.

Dal 1948, seguendo le sue inclinazioni artistiche, comincia ad interessarsi alla letteratura e al teatro. Posa anche come modella per alcune riviste come Vouge e la copertina di Life.



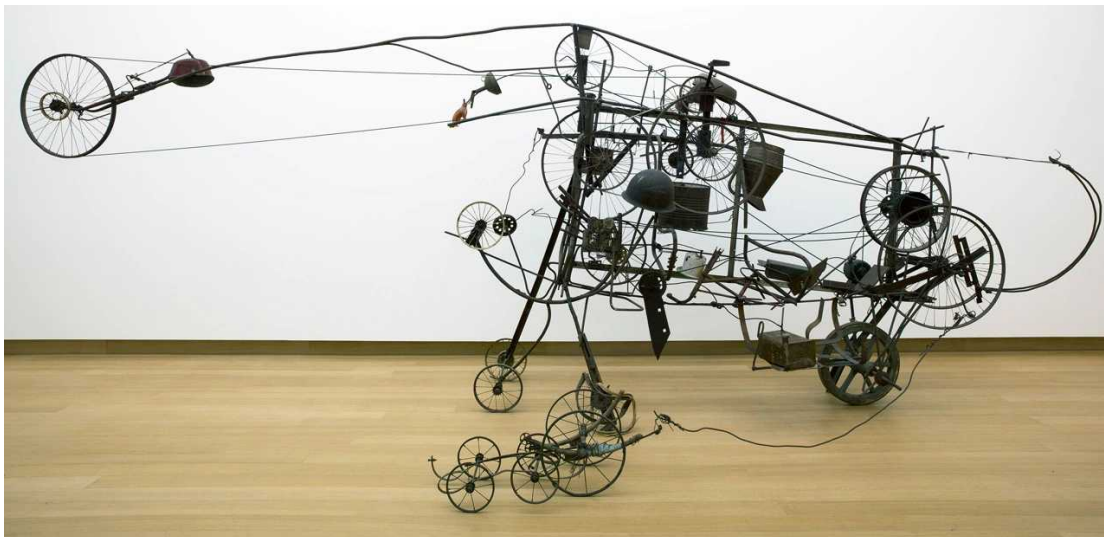
In questi anni si sposa con uno scrittore e avrà due figli e, con la sua famiglia si trasferisce a Parigi. Qui comincia a dipingere però, purtroppo, nello stesso tempo subisce una forte depressione che la costringe al ricovero presso un'ospedale psichiatrico. Ed è proprio la pittura a salvarla. Chiusa in ospedale, Niki disegna, incolla, fa collagés scoprendo così il valore terapeutico della pittura che le consente di scaricare le sue tensioni.

Questa passione per l'arte non l'abbandona e, uscita dall'ospedale, continua a sperimentare, a lavorare su vari materiali. In questo momento si avvicina al gruppo artistico del Nouveau Réalisme (Nuovo Realismo) che utilizza materiali usati nella vita di tutti i giorni dando loro una nuova forma e un nuovo significato. Fanno parte di questa corrente artistica Yves Klein, Mimmo Rotella, Jasper Joons e Jean Tinguely. Quest'ultimo artista sarà molto importante nella vita di Niki sia da un punto di vista artistico che sentimentale. Tinguely è un'artista molto originale e dedito alle sperimentazioni. Le sue opere cinetiche, per le quali è diventato famoso,

sono dotate di un motore interno che permetteva a queste sculture di muoversi seppure costruite con pezzi di recupero e rottami.



Opere di Jean Tinguely



Niki, molto energica e determinata, a partire dagli anni 60 comincia a praticare una forma artistica definita come "performance", ovvero un'azione programmata in cui il pubblico può scegliere se partecipare o assistere: sono i **TIRI** o **SHOOTING PAINTING** dove, Niki o il pubblico

sparano, oltre che ad assistere, con la carabina verso sagome di gesso bianco che contengono però all'interno dei sacchetti di colore che allo sparo esplodono colorando la superficie.



Per Niki, l'atto di sparare in questo modo, ovvero finalizzato ad un'azione pacifica, è una sorta di vendetta contro i genitori (dirà Niki che l'avevano cresciuta "per il mercato del matrimonio"), contro la Chiesa, contro i conflitti relativi alla guerra fredda, contro le armi nucleari,..Dirà di questo periodo: "Nel 1961 ho sparato su: papà, tutti gli uomini, mio fratello, la società. La Chiesa, il Convento, la Scuola la mia famiglia, mia madre...gli uomini".

La vera svolta nella sua carriera artistica arriva nel 1965, quando decide di esplorare la figura femminile ed inizia a produrre le **NANA'S** (un termine che in francese indica le ragazze). Iniziò così a dipingere spose, donne incinte e "i vari ruoli che la donna può assumere nella società". La sua prima "nana", le voluminose sculture policrome cui deve la sua fama internazionale, e si ispiravano ad sua amica in attesa di un figlio. Queste enormi statue all'inizio erano realizzate con lana, fil di ferro e cartapesta, materiali che sarebbero stati in seguito sostituiti dal poliestere. Sono

sculture molto colorate, gioiose, intente a saltare e a ballare. Alcune possiedono anche ali per alzarsi in volo.



Nate come sviluppo della sua visione della donna diventata allegra e trionfante, le Nana rappresentano donne formose, simili alle divinità preistoriche, con la testa, le mani e i piedi appena abbozzati ma il resto del corpo molto sviluppato.



Venere preistorica

Dirà Niki : “Le Nanas simboleggiano per me le donne libere, serene, sicure di sé: sono donne che hanno conquistato il proprio potere... ma anche il lato femminile di ognuno di noi, donna o uomo”.

La Nanà più famosa è quella di **HON ELLE** realizzata a Stoccolma diversa dalle altre perchè gigantesca di 28 m di lunghezza e 6m di altezza. E' rappresentata distesa sulla schiena e consente al pubblico di entrarci dentro e visitare un bar, un cinema ed un planetario(è uno strumento che consente di riprodurre la volta celeste, proiettando l'immagine delle stelle e dei corpi celesti su uno schermo).



Tra le opere più interessanti è la **FONTANA STRAVINSKY** che si trova a Parigi e comprende anche alcune opere del marito (Niki nel frattempo divorzia e si risposa) Jean Tinguely. La particolarità delle 16 sculture dedicate al musicista Stravinsky è rappresentata dal movimento, infatti sono dotate di motorini elettrici che si muovono ed emettono spruzzi, fischi, borbottii..



Fontana Stravinsky





Il suo capolavoro è considerato il **GIARDINO dei TAROCCHI** sorto in Toscana, a Garavicchio, nei pressi di Capalbio (Grosseto).

Tutto inizia quando, alla fine degli anni '70, Niki visita il Parc Guel di Barcellona realizzato da Gaudì, che fa nascere in lei il desiderio di costruire un suo giardino con grandi sculture dedicato alle Carte dei Tarocchi. "...un luogo da sogno, un piccolo angolo di Paradiso. Un luogo d'incontro tra arte e cultura" dirà l'artista.

Alcuni amici italiani (Marella Agnelli) le mettono a disposizione un terreno in loc. Garavicchio, dove, a partire dal 1978, Niki comincia a costruire il suo giardino a cui collabora anche Jean Tinguely ,che crea alcuni meccanismi che consentono alle sculture di muoversi, che non potrà vedere ultimato il giardino perchè muore nel 1991.



All'interno del Giardino sono state realizzate 22 sculture di grandi dimensioni che s'ispirano agli Arcani maggiori dei Tarocchi. Gli Arcani maggiori sono un gruppo di carte-22- che, nei Tarocchi sono di difficile lettura perchè hanno tanti significati simbolici(la parola arcano significa segreto, nascosto).

Le figure, di cui alcune in cemento e altre in polistirolo, sono rivestite con un mosaico di vetri, specchi e ceramiche colorate. Alcune di queste sculture sono percorribili internamente e abitabili come l'**IMPERATRICE**, dentro la quale l'artista ha abitato per ben 7 anni durante i lavori per il parco.

Le pareti al suo interno sono interamente rivestite da migliaia di specchi, e ospita una stanza da letto, un soggiorno, una cucina attrezzata e il bagno con una bizzarra doccia a forma di serpente, ed una sala dove Niki teneva le sue riunioni con i collaboratori. I riferimenti alle Nana's sono evidenti, in questo caso realizzata con l'aspetto di una sfinge.





sala riunioni

Quasi di fronte è collocata la scultura della **PAPESSA** che celebra l'intuito femminile rendendo omaggio al Parco dei Mostri di Bomarzo, altro luogo da cui l'artista prese ispirazione.



Dalla bocca sgorga una cascata che va a riempire la vasca, in cui, in mezzo agli zampilli c'è la **RUOTA della FORTUNA**, scultura realizzata da Tinguely.

Un'altra scultura interessante è il **SOLE** che rappresenta la forza vitale che consente la crescita di ogni cosa ed è realizzato come uno degli uccelli che si trovano nelle storie dei nativi americani. Infatti l'uccello è l'animale che più si avvicina a Dio.



Immersi nella vegetazione si trovano anche le sculture degli altri arcani: la Luna, Il Papa, La Giustizia, L'Imperatore, l'imponente Torre di Babele, La Morte, Il Diavolo...tutti coloratissimi e nelle forme più diverse.



La Torre di Babele, L'imperatore e La Giustizia



## La Morte

Lungo le stradine del giardino si trovano citazioni, disegni, scritti dell'artista perchè il percorso sia un percorso sia materiale che spirituale. E, per questo motivo, perchè rimanga il più possibile un percorso personale non è previsto un percorso prestabilito.

Iniziato nel 1979, Niki lavorò a questo Giardino fino al 2002 anno della sua morte, a causa di una malattia polmonare derivata dai gas tossici respirati manipolando il poliestere. Tutto il Giardino è stato finanziato grazie alle opere, ai libri ed anche una linea dei profumi creati dall'artista.

È stata una artista che ha perseguito i suoi progetti fino alla fine, senza mai arrendersi e pronta a combattere per ciò in cui credeva. Come lei stessa disse «Ho avuto fortuna a incontrare l'arte, avevo tutto per diventare una terrorista».



Niki de Saint Phalle e Jean Tinguely